

GISSA MÀISSA

di **Raffaello Canteri**

con **Chiara Rigo, Sergio Bonometti e Andrea Castelletti**

scene, musiche e regia di **Antonio Canteri**

direzione artistica **Andrea Castelletti**

(durata 95 min, spettacolo senza intervallo)

LO SPETTACOLO

Con un linguaggio onirico e straniante, in una messinscena evocativa di suggestive atmosfere selvatiche e poetiche, avviene l'incontro tra il cimbri Konrad e la fada Gissa Màissa, che educa il montanaro al vivere civile, insegnandogli il canto e la danza e il sapere. Per amore, solo per amore. Le parole diventano cose, magicamente. Ma nelle mani dell'uomo e per il suo egoismo tutto si trasforma, fino al sorprendente epilogo finale.

Una metafora della storia umana in chiave fiabesca.

Il Teatro Impiria di Andrea Castelletti ancora una volta si presta alla penna di Raffaello Canteri che parte da una storia locale per raccontare moti e vicende umane universali. "Gissa Màissa" è una favola scritta da Raffaello Canteri, un racconto mitico collocabile storicamente nell'epoca del primo apparire sulle montagne lessinesi del popolo cimbri, oltre settecento anni fa. I Cimbri parlano una lingua "che al germanico pende", incomprensibile ai veronesi, ostica, vivono a contatto con la natura in un mondo ancora selvatico e misterioso, producono il carbone e si nutrono di poche cose come latte bestiame e "ocellame", spartiscono le terre e i boschi con

**"una metafora in chiave fiabesca
della storia umana
alla ricerca di una vita migliore"**

creature misteriose come le fade, le anguane, gli orchii, che vivono in stretto contatto con gli umani... La stessa linfa scorre infatti e attraversa le vene e i rami degli alberi e le nuvole del cielo...

La favola di Gissa Màissa e del suo uomo può essere letta dunque anche come parabola del progresso e della disillusione, come metafora del vivere civile, come viaggio intorno all'uomo e alle sue vicissitudini. E in questo senso quest'ultimo lavoro di Canteri, apparentemente così lontano dai suoi temi consueti, non si discosta poi molto dalla sostanza fondante delle sue opere teatrali. Al centro vi è sempre l'uomo, "alla ricerca di una vita migliore".

Lo spettacolo vede come interpreti Sergio Bonometti nella parte di Konrad. La sua notevole abilità di mimo aiuta nella comprensione del testo che linguisticamente trapassa senza soluzione di continuità dal cimbri al veronese all'italiano. Lo affianca Chiara Rigo, splendida fada. Il corpo e la voce d'esperienza di Guido Ruzzenenti si prestano invece alla funzione narrante.

Antonio Canteri, musicista, si pone alla regia dello spettacolo, seguito nell'allestimento e nella messinscena dal produttore di Teatro Impiria Andrea Castelletti.



LA VICENDA

A Konrad, il personaggio al centro della fiaba, accade di incontrare in una notte di luna piena, mentre è intento a produrre il carbone nel bosco, la fada Gissa Màissa, bella e misteriosa. Tra i due scoppia l'amore. Konrad insegna a Gissa la lingua dei Cimbri e Gissa danza e canta per lui e inventa per lui e per il suo povero popolo le arti segrete del fare il formaggio, lavorare la lana, fare il pane. In un mondo leggero dove le parole diventano cose si assiste a un veloce cambiamento degli usi, dei costumi e dei rapporti umani. Ma nelle mani dell'uomo e per il suo egoismo tutto si trasforma, le nuove conoscenze diventano pretesto per l'esercizio della supremazia e infine dell'oppressione dell'uomo sugli altri uomini e il racconto precipita dunque verso un sorprendente finale, catastrofico e liberatorio insieme, che lasciamo scoprire agli spettatori.

L'AUTORE

Dopo una più che decennale esperienza di insegnamento, ha scelto la professione del giornalista. Ha collaborato e diretto vari giornali e riviste locali, è stato giornalista parlamentare a Roma per un breve periodo e in modo del tutto dilettantesco ha incominciato a scrivere. Dapprima un romanzo, "Un ponte per Luca", che è stato segnalato al premio Viareggio, di cui Primo Levi scrisse che l'aveva trovato "gentile e straziante", mentre Giuseppe Pontiggia ne aveva apprezzato "alcune qualità: la trasparenza dello stile, la grazia, delicata ma anche incisiva, dell'invenzione, la libertà del montaggio, l'ironia debitamente dissimulata". Seguì poi una lunga serie di saggi politici e più o meno vagamente storici. Da una decina d'anni il suo impegno si è focalizzato intorno alla microstoria locale, nel tentativo di riportare alla luce qualche pezzo di storia minima e dimenticata della sua gente e del suo popolo. Sono frutto di questo sforzo gli ultimi quattro libri, attualmente ancora in distribuzione: "Il pane dei Cimbri", "L'Arciprete", "Case di ciottoli" e "Malaspina". E infine "Il ponte sugli oceani", che ripercorre le vicende dei migranti dalla Lessinia, dopo che di quel popolo aveva indagato il passato e il Novecento nei primi due volumi citati.

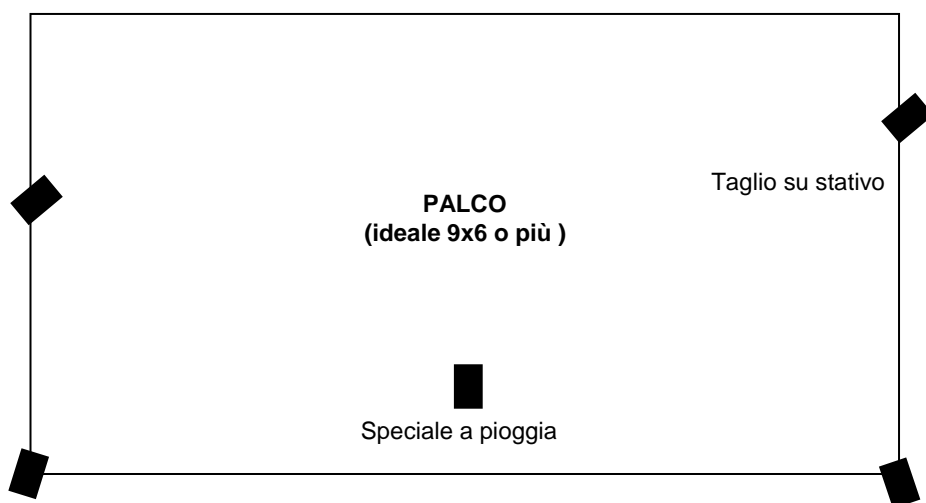
CAST ARTISTICO E TECNICO

ATTORE: Sergio Bonometti, Chiara Rigo, Andrea Castelletti

TECNICI: Antonio Canteri, Marco Ava

SCHEDA TECNICA

n.5 PC 1kw
Dimmer / Console 6 canali (A-B)
n.2 Casse diffusione platea
n.1 mixer sul palco



FOTO



